

SUOR MARIA PASCALINA HOFFMANN

Mi è stato chiesto di tracciare, sia pure brevemente, la figura di Suor Maria Pascalina Hoffmann, direttrice dell'istituto von Mentlen dal 1962 al 1982.

Quanto andrò a dire e leggere è esperienza professionale vissuta assieme a Suor Pascalina; confronto e riflessione nel lavoro con lei e, dopo la sua dipartita, abbiamo lavorato continuando sulla sua proposta educativa.

E' interessante sottolineare che si desidera ricordare Suor Maria Pascalina dopo **trent'anni dalla sua morte. Morte avvenuta il 13 ottobre 1985.**

Ricordarla sia come persona sia come educatrice con notevoli, particolari doti di sensibilità sociale sia come leader di forte personalità.

Non è una commemorazione tanto per farla, ma certamente per rimarcare l'importanza che Suor Maria Pascalina Hoffmann ha avuto ed ha tuttora nella storia dell'istituto von Mentlen.

E' nata il 5 agosto 1926 a Berlino; dopo la seconda guerra mondiale, ha chiesto di essere accolta, per farne parte, nella congregazione delle Suore della Santa Croce di Menzingen.

Dopo aver insegnato, per alcuni anni, presso l'istituto di Santa Maria di Bellinzona, nel 1962 è stata designata direttrice dell'istituto von Mentlen. Lo diresse, quasi ininterrottamente, fino a settembre 1982.

Si è, praticamente, resa subito conto che il "ricovero von Mentlen", così era allora conosciuto l'attuale istituto, aveva bisogno di essere rinnovato tenendo, comunque, sempre presenti le finalità descritte nello Statuto ed espresse nelle volontà testamentarie della fondatrice ; e cioè dare aiuto e sostegno , nei suoi bisogni materiali e morali, all'infanzia abbandonata.

Allora, nel 1962, tutto il personale era composto da religiose che, con grande generosità, si occupavano dei ragazzi ospiti dell'istituto ed erano molto numerosi (circa un centinaio).

Con determinazione e attenta alla necessità degli ospiti ha ripensato e ridisegnato spazi e strutture impostando il tutto, formazione e competenze, su un'accoglienza ed un ambiente il più familiare possibile.

Dai grandi cameroni (con oltre trenta letti) e grandi saloni di massa ha dato vita ai cosiddetti "gruppi famiglia", creando così spazi più intimi e più simili ad appartamenti familiari.

Gruppi famiglia composti da 10/ 12 ragazzi di età tra i 3 e i 14/15 anni, con la presenza di 3 educatori.

Di conseguenza l'intervento educativo doveva essere ed è diventato più personalizzato e meglio finalizzato.

Ha accolto, con grande liberalità, chiunque avesse bisogno; sempre nei limiti di disponibilità sia materiale sia professionale, senza riserve verso culture o religioni diverse, ma anche senza nascondere la sua visione cristiana della vita. Il suo sguardo sulla realtà era molto concreto, pragmatico ma era anche attento nel capire i bisogni del futuro, operando con lungimiranza.

Sapeva coinvolgere ed ascoltare, ma sapeva anche combattere; non le mancava né la forza né il coraggio e quando era convinta di quanto, proponeva, beh ! sapeva lottare con cognizione di causa.

Non voleva farsi trovare impreparata di fronte alle sfide sempre nuove e differenti che frequentemente la realtà sociale ci riservava e ci riserva. Ed è per questo che dava fondamentale importanza alla formazione professionale con un aggiornamento costante che riteneva, essere quel giusto pizzico di sale che dà il dovuto sapore all'impegno educativo quotidiano.

Quando è arrivata come direttrice, infatti, ha motivato le sue consorelle che operavano nel settore educativo e scolastico a frequentare la scuola di specializzazione perché diventassero educatrici o docenti formate e competenti.

Ha assunto e lavorato con laici, per lo più formati nel settore educativo e scolastico; ha organizzato una formazione e un aggiornamento continui all'interno dell'istituto stesso durante tutti gli anni della sua direzione.

E qui mi permetto di leggere quanto ha scritto il Dott.Reithaar, suo primo consulente e, per certi aspetti, attento collaboratore nella sua esperienza vicino a Suor Maria Pascalina

Così si esprime il dott.Reithaar:

"Suor Pascalina come donna, come superiora delle Suore dell'ordine di Menzingen, che operavano all'istituto von Mentlen ed anche come direttrice dell'istituto dimostrava una capacità ed un'apertura enorme che ha portato l'istituto a diventare un indirizzo molto importante per bambini in difficoltà.

Era sempre in contatto diretto con i bambini, educatrici, educatori; conosceva bene le loro esigenze e bisogni.

Suor Pascalina aveva una formazione di base quale assistente sociale ed un interesse spiccato per la psicologia.

L'ho conosciuta nell'ambito d'incontri tra psicologi.

Dalla condivisione per l'interesse per la psicologia è nata la mia collaborazione con l'istituto von Mentlen.

In un primo momento, tra il 1966/67 ed inizio anni settanta, con una serie d'incontri serali con le educatrici, in quell'epoca ancora tutte suore, si cercava di sensibilizzarle sugli aspetti psicologici del loro lavoro.

Più in avanti, nel tempo, assumevo alcuni adolescenti in psicoterapia nel mio studio, sempre in collaborazione sia con il servizio medico psicologico o con il servizio psico-sociale.

Qualche anno dopo, assumevo il ruolo di supervisore degli educatori.

Attraverso la mia pluriennale collaborazione con il Centro Ricerche Biopsichiche di Padova sono riuscito a mettere in contatto Suor Pascalina con il Professor Giorgio Foresti, direttore del centro di Padova.

Da qui ha preso avvio un periodo di fruttuosa collaborazione tra l'istituto von Mentlen ed il gruppo di esperti che lavoravano al Centro di ricerche Biopsichiche di Padova.

Questa collaborazione raggiunse il suo culmine in una ricerca che è stata coordinata e condotta da un'equipe di questo Centro sempre con la direzione del Professor Giorgio Foresti, medico e psicoterapeuta, oltre che direttore del Centro.

La ricerca ha fornito elementi molto preziosi e puntuali sull'efficacia dell'intervento educativo quotidiano diventando quale punto di riferimento professionale, nell'arco di molti anni, all'istituto von Mentlen.

Anche la collaborazione con il Centro di Ricerche Biopsichiche di Padova è un ulteriore segno e prova di apertura e lungimiranza da parte di Suor Pascalina Hoffmann donna e suora con talenti fuori del comune.”.

Assieme alle suore, presenza fondamentale richiesta dallo Statuto, ha voluto che ci fosse anche personale laico, in piena e paritaria collaborazione tra loro.

Con i laici attivi all'interno dell'istituto ha voluto, in primo luogo, che i ragazzi avessero contatto ed esperienza con persone varie (religiosi e laici) che proponessero in ogni " gruppo famiglia" un ambiente il più familiare possibile, ma anche un arricchimento tra adulti confrontando tra loro esperienze e conoscenze diverse.

E a tutti richiedeva che avessero in chiaro lo spirito di accoglienza e di aiuto richiesti dal Testamento e dallo Statuto, nel pieno rispetto di ogni persona.

Questa collaborazione tra personale religioso e laico, pur nella loro diversa impostazione di vita, è stata una felice intuizione e, per quei tempi, veramente innovativa e che si può sintetizzare così:

- **Mettersi insieme è stato un inizio per l'istituto von Mentlen**
- **Rimanere insieme è stato un progresso,**
- **Lavorare insieme è stato un successo.**

E' da sottolineare e ricordare, come già ha fatto il Dott.Reithaar, l'importanza e la motivazione pressante nel proporre stimoli ed argomenti per un aggiornamento professionale continuo e Lei ne dava l'esempio partecipando a corsi e conferenze.

La sua preoccupazione era di rendere sempre più dinamico, efficace e responsabile l'intervento educativo e gestionale all'interno dell'istituto von Mentlen.

Per questi motivi:

- Ha dato vita ad un servizio sociale operante all'interno dell'istituto per supplire alla scarsità dei servizi statali di allora, ma, soprattutto per meglio cercare la collaborazione, aperta e frequente, con i genitori i cui figli erano ospiti dell'istituto.
- Ha curato con attenzione una buona intesa con l'istanza istituzionale del Cantone e della Confederazione e con quanti potevano avere contatto, per vari motivi, con gli ospiti e con il personale dell'istituto.
- Ha sollecitato e partecipato attivamente alla stesura del primo contratto collettivo di lavoro (ROC) per tutto il personale che operava nelle strutture sociali private del Cantone.
- Ha avviato e concretizzato una gestione più partecipativa della direzione dell'istituto von Mentlen dando vita ad una conduzione quotidianamente più presente e quindi più coinvolgente tramite un gruppo, chiamato "piccola équipe", composta da Direzione, Capo del personale e Assistente sociale, che coordinava le varie attività della casa e cioè:

Direzione

Settore educativo

Settore scolastico (vissuto e organizzato come parte essenziale nell'attività educativa, a vantaggio dei ragazzi ospiti dell'Istituto von Mentlen, in stretta collaborazione tra educatori e maestri.)

Servizio sociale interno (quale consulente a contatto diretto con educatori e tra educatori e genitori)

Gestione della casa (cucina e manutenzione dello stabile, nei suoi aspetti pratici, ma sicuramente non meno importanti degli altri.

Possiamo dire che, oltre ad essere rifondatrice dell'istituto, è stata una quanto mai dinamica riformatrice.

Il von Mentlen di allora ha saputo accogliere la sfida e tradurre nella vita quotidiana quanto Lei per prima ha pensato e valutato e assieme abbiamo cercato di attuare.

Assieme abbiamo sudato, faticato ed anche gioito per quanto si faceva.

Era difficile dire di no ad una persona come Suor Maria Pascalina ma comunque non ti lasciava mai soli.

Esigeva molto nel lavoro, a volte con forte decisione, ma sapeva essere vicina e, nella difficoltà, la sua porta era sempre aperta.

Come si dice: è stata una persona che ha lasciato il segno.

Mario Gastaldello

Collaboratore dal 1973 al 1982 di Sr. Pascalina Hoffman
Successivamente direttore dell'Istituto von Mentlen dal 1982 al 2006